

ATTIVATA UNA CENTRALE ELETTRICA CHE FUNZIONA CON IL BIOGAS DEI RIFIUTI

# La discarica «illumina» un paese di 2 mila case

L'impianto realizzato dalla Marco Polo Engineering ha già prodotto sei milioni di kilowatt e al Consorzio rifiuti sono andati 286 mila euro

**Franco Marchiaro**

ALESSANDRIA

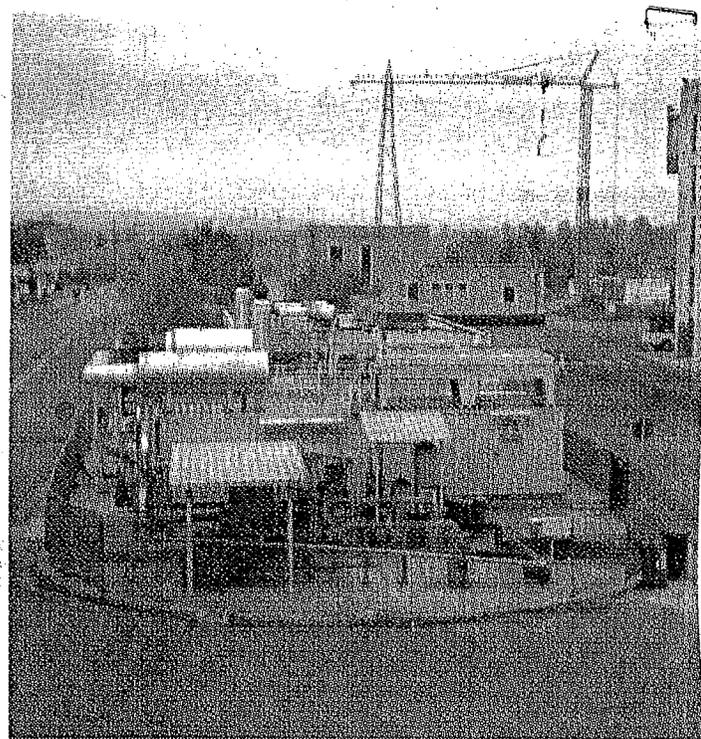
La discarica di Castelceriolo ha causato disagi (e ancora non sono finiti) nella Frascetta, ma fa registrare anche qualche beneficio. Grazie al biogas prodotto dalla massa di rifiuti che hanno formato una piccola collina, da marzo dello scorso anno sono stati prodotti sei milioni di chilowatt di energia elettrica, sufficienti al fabbisogno di un anno per oltre duemila famiglie. Per anni il biogas è andato disperso o veniva «bruciato». Il Consorzio alessandrino raccolta rifiuti ha poi deciso di sfruttarlo e, in seguito a una gara d'appalto, la Marco Polo Engineering ha ottenuto la concessione per produrre con quel gas energia elettrica.

La Marco Polo Engineering a sue spese ha costruito un impianto che ricava dal biogas il metano con cui aziona la turbina che produce energia elettrica, poi ceduta al gestore nazionale, versando al Consorzio il 22% del ricavato: sino all'agosto scorso 286 mila euro. «Un dato significativo - dice il presidente Piercarlo Bocchio - che conferma come il rifiuto debba essere concepito quale fonte di nuove risorse, come la produzio-

ne di energia elettrica».

Un piccolo contributo al fabbisogno italiano, certo inferiore a quello che porterebbe la centrale termoelettrica che Ansaldo e International Power vorrebbero realizzare a San Michele. Un progetto che, dopo il «no» della Provincia e il «non sì» del Comune, continua a far discutere. Stamane le associazioni agricole provinciali - Coldiretti,

Unione e Cia - illustreranno la posizione del mondo agricolo in una conferenza stampa: non contrari per partito preso ma, senza dimenticare anche gli effetti negativi, perché manca una corretta programmazione. E alle 21, nel salone della Circo-scrizione Nord in viale Michel 17 assemblea di ambientalisti e Comitato per il no alla centrale di San Michele.



L'impianto che produce energia elettrica all'interno della discarica di Castelceriolo

**LA STAMPA**

VENERDÌ 3 OTTOBRE 2003